Laboratorio di Amministratore di Sistema

Lab1. Amministrazione di Linux

[Cisco ITESS II - Chapter 10]

Università di Venezia – Facoltà di Informatica feb-mag 2013 - A. Memo, M. Squarcina



Procedure di installazione di GNU/Linux



- 10.1 Interfaccia utente
- 10.2 Utenti e gruppi
- 10.3 Filesystem e servizi
- 10.4 Demoni





- Gli utenti possono effettuare il login su un sistema GNU/Linux tramite Command-Line Interface (CLI), simile all'interfaccia presente in Windows 2000.
- Le informazioni richieste agli utenti sono soltanto username e password.

```
Ubuntu 9.04 linux-sandbox tty1
linux-sandbox login: marco
Password:
Last login: Thu Jul 9 14:12:55 CEST 2009 on tty1
Linux linux-sandbox 2.6.28-11-generic #42-Ubuntu SMP Fri Apr 17 01:57:59 UTC 200
9 1686

The programs included with the Ubuntu system are free software; the exact distribution terms for each program are described in the individual files in /usr/share/doc/*/copyright.

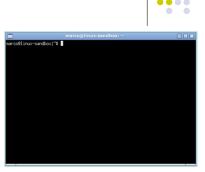
Ubuntu comes with ABSOLUTELY NO WARRANTY, to the extent permitted by applicable law.

To access official Ubuntu documentation, please visit: http://help.ubuntu.com/marco@linux-sandbox: 5
```

Interfaccia grafica (GUI)



 Gli utenti di GNU/Linux possono modificare a loro piacimento l'aspetto e il comportamento della GUI. Nella maggior parte dei casi, l'interfaccia grafica non risulterà troppo diversa da quella impiegata tradizionalmente in Windows.



- Un terminale virtuale è un'applicazione che fornisce un prompt dei comandi all'interno di una finestra nello schermo.
- xterm è il terminale più diffuso essendo incluso in X.Org.

Command Line Interface



- L'interfaccia a riga di comando di GNU/Linux permette agli utenti di interagire con il sistema in modo simile all'interprete dei comandi di Windows.
- L'inserimento casuale di comandi può seriamente compromettere l'integrità dei propri dati e del sistema.

Command Line Interface

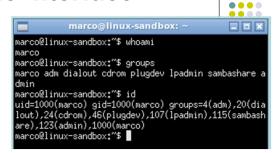
whoami

 mostra lo userid dell'utente corrente

groups

 mostra i gruppi a cui appartiene l'utente

id



 mostra gli id reali (ed effettivi) degli utenti e dei gruppi

user-ID reale , group-ID reale - quelli passati al momento del login
user-ID effettivo , group-ID effettivo - quelli usati nella verifica dei permessi e
controllo accessi; coincidono con i reali, escluso x i bit Suid e Sgid
user-ID salvato, group-ID salvato - copia degli effettivi del proc. padre
user-ID di filesystem , group-ID di filesystem - copia degli effettivi, per rendere più
sicuro NFS

Command Line Interface comando "man"

- Il comando man presenta un'interfaccia ai manuali di riferimento in linea.
- Fornisce la guida all'utilizzo per ognuno dei comandi disponibili.
- Tramite il comando:

man intro

è possibile ottenere una introduzione all'utilizzo della riga di comando e una breve descrizione dei principali comandi.

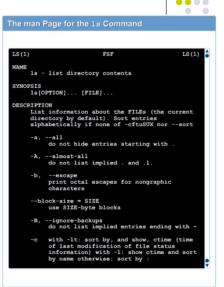
 Una pagina del manuale è composta da varie parti identificate da differenti etichette (nome, sintassi, descrizione, etc)



Command Line Interface comando "Is"

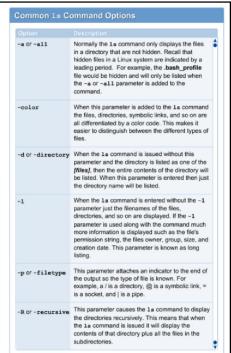
- Tutti i comandi devono avere almeno un nome, la relativa sintassi e la descrizione.
- Uno dei principali comandi è ls. Lo scopo di tale comando è quello di visualizzare il contenuto della directory corrente.
- La sintassi è la seguente:

Is [opzioni] [files]



Command Line Interface comando "Is"





Command Line Interface comando "Is"



per elencare tutti i file che iniziano con I Is I*

per elencare tutti i file con estensione txt Is *.txt

per elencare tutti i file che iniziano con c, che

terminano con o, ed hanno estensione .txt Is c*o.txt

per elencare tutti i file con nome da tre lettere, la Is c?o.txt

prima c, la seconda qualsiasi, la terza o

per creare un file lista.txt contenente l'output Is a >lista.txt prodotto dal comando ls a (cioè ...)

dotfile di solito i file nascosti

|more una pagina alla volta, e poi ENTER per una riga,

SPACE per una pagina, q per terminare

Alcuni semplici comandi



```
per visualizzare il contenuto del file
cat x y z
                     concatena a video i tre file
                     copia il file x nel file y
ср х у
                     muove il file x nel file y (rinomina)
                     cancella il file x
rmdir x
                     cancella una directory (solo se vuota)
rm –r x
                     cancella la directory e tutto il suo contenuto
find x
                     cerca il file x
                     cambia gli attributi al file x
chmod x
                     redirezione dell'uscita di X nel file v
X > y
X >> y
                     accodamento dell'uscita di X nel file v
X < y
                     redirezione dell'input del file X dal file y
                     pipeline, l'uscita del comando X diventa l'ingresso del comando y
Is –I | Ipr
                     esempio: stampo la lista dei file
x | tee nomefile | y | l'uscita del comando x viene salvata sul file nomefile e poi diventa l'ingresso del comando y
                     visualizza il contenuto del file x a pagine
tail -N
                     visualizza le ultime N righe di un file di testo (default 10)
sort x
                     ordina i dati contenuti nel file x
grep x y
                     ricerca la stringa x nel file y
```

Shell in GNU/Linux



- Le shell in GNU/Linux sono degli interpreti di comandi passati da standard input o da un file.
- L'interprete dei comandi di MS-DOS è similare, ma in

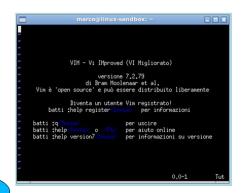
GNU/Linux è possibile utilizzare una shell solo quando desiderato. Si hanno a disposizione varie shell:

- Bourne Shell (sh), originale
- Korn Shell, shell con sintassi Clike
- Born Again Shell (bash), evoluzione di Bourne Shell
- La Born Again Shell, bash, è estremamente diffusa come shell di default in molti sistemi "UNIX-Like".

Editor di testo: VI(M)



- Le maggiori distribuzioni GNU/Linux includono un editor di testo non grafico estremamente potente: vi.
- vi permette di modificare e creare file di configurazione e script.
- vi opera secondo tre modalità:
 - normal (command): modalità di avvio di vi. Tutto ciò che viene digitato è interpretato come un comando.
 - insert: permette di inserire del testo.
 - visual: consente selezioni sul testo.

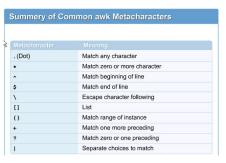




awk



- awk è un linguaggio che permette di processare file, ordinare i dati, eseguire operazioni aritmetiche e molto altro.
- L'utility awk esegue la scansione di un file di input riga per riga alla ricerca di patterns che facciano il match con quelli passati da command line. Nel caso in cui si verifichi un match, awk avanza nella sequenza di programmazione, altrimenti processa la riga successiva del file di input.



Sintassi: awk '{pattern + action}' {filenames}

awk



```
echo uno due | awk '{print $1}' # uno
```

echo uno due | awk '{print \$2}' # due

```
awk
                                                command and results
                  data file
                                  awk '{print $1, $3}' inventory
nomefile = inventory
                                   dresses 5
dresses
            order
                    5
                                   shoes
            good
                    12
shoes
                                           6
                                   shirts
shirts
            order
                    6
                                           15
                                   socks
socks
            good
                    15
                                   pants
                                            8
pants
            good
                    8
                    command and results
       awk '/good/ {print $3}' inventory
       12
       15
```

awk



Come si possono estrarre solo i nomi dei file e le loro dimensioni della directory corrente?

```
outlist →
ls
                             -rw-r---- 1 rossi 413 Feb 14 13:37 dati1
                             -rw-r---- 1 rossi 2851 Feb 14 13:32 dati2
Is -I
                             -rw-r---- 1 rossi 412 Aug 3 1990 prog1.c
                             -rw-r---- 1 rossi 668 Feb 14 13:28 prog2.c
Is -I | tail
                                 awk '{print $4,$8}' outlist
Is -I | tail 4
                                                  outlist →
Is -I | tail 4 > outlist
                                                  413 dati1
                                                  2851 dati2
                                                  412 prog1.c
                                                  668 prog2.c
```

Utenti e Gruppi in GNU/Linux



- In GNU/Linux, la possibilità di accedere contemporaneamente da parte di più persone - senza che queste possano interferire fra loro a un sistema, è garantita dall'esistenza degli account utente.
- I termini "utente" e "account" sono spesso usati come sinonimi.
- Le informazioni riportate a destra sono specificate in due file nei sistemi GNU/Linux:

/etc/passwd /etc/shadow

- Username
- · Login privileges
- · Password protection
- Permissions
- Home directory
- · User and group ids
- Default shell

Utenti e Gruppi in GNU/Linux



- L'utente più importante è rappresentato dall'account di root, chiamato anche superuser.
- Questo account permette di svolgere le attività di amministrazione del sistema.
- In Ubuntu 9.04 tale account è disabilitato. Non è possibile quindi effettuare direttamente il login come root. E' infatti preferibile ricorrere al tool sudo.
- Generalmente l'account di root può essere utilizzato in vari modi:
 - root login
- sudo
- su (→ exit)
- SUID & SGID root files

Aggiungere e rimuovere utenti



 E' possibile aggiungere nuovi utenti in modo interattivo tramite il comando:

sudo adduser username

- Il comando originale useradd, invece, è più conveniente se si volessero aggiungere utenti tramite uno script.
- Per maggiori dettagli
 sull'utilizzo dei comandi,
 consultare le relative pagine di manuale.
- La creazione di un utente è un processo che richiede numerose operazioni come la creazione della home directory e l'impostazione dei permessi di default.

Aggiungere e rimuovere utenti



 Un amministratore per assegnare o modificare una password ad un utente deve utilizzare il seguente comando:

sudo passwd *username*

Per rimuovere un account:

sudo userdel username

 Per rimuovere un account, la sua home directory e tutte le directory contenute:

sudo userdel -r username

Gestione utenti



- Per disabilitare un account utente senza rimuoverlo è sufficiente rimuovere manualmente la sua password di accesso.
- Le password sono memorizzate in un unico file: /etc/shadow
- Tale file può essere modificato con un editor di testo come vi o gedit.

Task	Command Syntax	Example
Change a user name	usermod -1 <newname> <oldname></oldname></newname>	usermod -1 johndoe jdoe
Change a password	passwd <username></username>	passwd johndoe
Delete an account	userdel <username></username>	userdel johndoe

Gestione utenti



 Per disabilitare un account è possibile modificare il file /etc/shadow inserendo un asterisco "*" all'inizio del secondo campo relativo all'utente.

Creazione gruppi e aggiunta di utenti ai gruppi



- L'appartenenza degli utenti ai gruppi è definita dal file /etc/group
- Per effettuare il log-in in un altro gruppo dopo l'accesso al sistema, si usa il seguente comando:

newgrp < group name >

- Per creare un nuovo gruppo: sudo groupadd <group name>
- Il comando useradd è usato per aggiungere utenti a un gruppo.
- Il comando gpasswd permette di amministrare i gruppi attuali.

	-a <user></user>	This option will add specified group	the specified	l user to the	
	-d <user></user>	This option will dele specified group.	ete the specif	ied user from	the
	-R	Using this option w allow new member command.			
i	-r	This option will rem group.	ove the pass	word from the	
	-A <user> [,]</user>	This option can be specific group adm privileges to add or well as specify grouthat this option ove administrators. All the specific speci	inistrators that remove user up passwords rrides any pre	at will have as from groups as Keep in mind evious lists of	

Creazione e condivisione di directory



 Creare file e directory da GNU/Linux richiede la conoscenza dei seguenti comandi.

Function	Command Syntax	Example
Create a directory	mkdir <directory></directory>	mkdir docs
Copy a directory	<pre>cp </pre>	cp docs docs2
Copy a file	<pre>cp </pre>	<pre>cp /save/docs/notes /save/docs2/notescopy</pre>
Move/Rename a directory	<pre>mv </pre>	mv /save/docs2 /docs2
Move/Rename a file	<pre>mv </pre>	<pre>mv /docs2/notescopy /save/docs/notescopy</pre>
Delete a directory	rmdir	rmdir /docs2
Delete a file	rm	rm /save/docs/notescopy

Utilizzo dei comandi grep e find



- Il comando find è usato per trovare la posizione all'interno del file system di una risorsa, supponendo di conoscere almeno parzialmente il suo nome.
- E' possibile specificare opportuni filtri nella ricerca ed eseguire comandi attraverso tutto l'albero delle directory.

\$ find /home/marco –type f –size -350K –atime -4

/home/marco path where to search the object

-type f the object to search is f=file, d=directory, c=character

-size -350K the object has a dimension less than 350 KB

-atime -4 the object was last accessed less than 4 days ago

Utilizzo dei comandi grep e find



- Il comando grep permette la ricerca di un determinato pattern all'interno di una lista di file.
- Per effettuare la ricerca di una stringa all'interno di uno o più file, è necessario includere tale stringa fra singoli apici.

\$ grep 'Ca Foscari' Lab_A Lab_B

'Ca Foscari' pattern to search

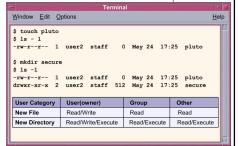
Lab A Lab B the files 'names where search the pattern

Password e permessi



- Gli amministratori di sistema su GNU/Linux hanno a disposizione un controllo più granulare sui permessi rispetto a Windows, potendo operare su 3 differenti categorie: esecuzione, lettura e scrittura.
- Il permesso di esecuzione controlla la possibilità di "attraversare" una directory, mentre quello di lettura la possibilità di visualizzarne il contenuto.

-rwxr--r--0123456789



```
0 "-" is the type of the file. "d" for directory, "l" for link, "-" for regular file
```

- 1-3 "rwx" are permissions for the owner of the file
- 4-6 "r--" are permissions for the group
- 7-9 "r--" are permissions for others.

r read w write modify x execute

Password e permessi



- I permessi sui file e le directory sono gestiti tramite i comandi chown e chmod.
- chown imposta l'appartenenza di un file a un determinato utente e gruppo:

chown username:group filename

 Con il comando chmod, invece, vengono impostati i permessi relativi all'utente proprietario del file, al gruppo e a tutti gli altri. Il concetto di "ownership" di una risorsa è quindi fondamentale in GNU/Linux.

chmod mode filename

Password e permessi



Sono inoltre presenti tre ulteriori bit con il seguente significato:

- sticky bit attribute
 - Se un utente ha il permesso di scrivere sulla directory, allora tale utente puo' modificare o rimuovere i file presenti in quella directory anche se non è il proprietario di quei file.
 - Con lo sticky bit per la directory attivo, solo i proprietari dei file possono rimuoverli o modificarli (sticky bit usato per /tmp)

```
$ 1s -ld testdir
drwxrwxrwx 2 rtalbot rtalbot 512 Jul 15 21:23 testdir
$chmode +t testdir
drwxrwxrwxt 2 rtalbot rtalbot 512 Jul 15 21:23 testdir
```

Password e permessi



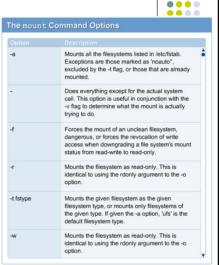
- SUID, o setuid (modifica l'ID dell'utente che esegue il file): se un file ha il bit SUID attivato, quando il file verrà eseguito da un qualsiasi utente, il relativo processo avrà gli stessi diritti del proprietario di quel file
- SGID, o setgid (modifica l'ID del gruppo che esegue il file): analogo per il gruppo.

Per le directory, il significato è diverso: quando viene creato un file in quella directory, questo eredita i permessi dal gruppo della directory e non dal gruppo di chi sta creando il file.

Mount e gestione del filesystem

I due comandi necessari a montare e smontare partizioni e filesystem sono mount e umount:



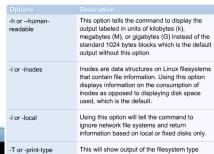


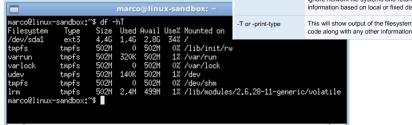
mount [-alrsvw] [-t fstype] [-o options] device dove umount [-anrv] [-t fstype] [device|mountpoint]

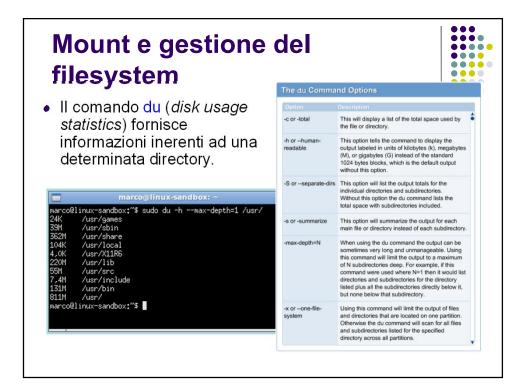




 Il comando df (disk space of the file system) fornisce informazioni sul disco fisso e sulle partizioni, come lo spazio totale, lo spazio usato, quello disponibile e il punto di mount.









File di configurazione



- I file di configurazione di sistema controllano il funzionamento dell'intero sistema operativo.
- Sono localizzati nella directory /etc
- Possono essere idealmente suddivisi in tre categorie:
 - File di configurazione dei servizi d'avvio
 - File di configurazione per determinate funzioni del sistema operativo
 - File di configurazione relativi ad applicazioni di tipo servente (webserver, server di posta, etc)

File di configurazione



File di configurazione dei servizi d'avvio:

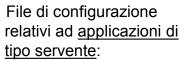
 init è il programma usato per avviare i servizi al boot (da Ubuntu 9.04 si utilizza un nuovo software per avviare i servizi: upstart). Il file di configurazione per il processo di init è /etc/inittab.

fstab	This configuration file specifies what partitions and devices will mount automatically.
X11	This file contains information regarding how the X Window environment is supposed to be configured, including XF86Config, which was covered in previous chapters.
modules.conf	These files specify when and what kernel modules will be loaded.
passwd, shadow, group, and gshadow	These files were covered in the previous chapter but are also system function configuration files.
resolv.conf	This file stores information that the OS uses for the locations of name servers such as DNS servers.

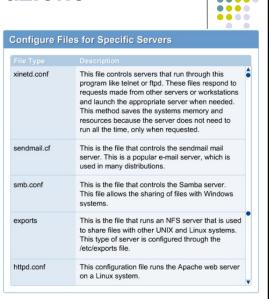
File di configurazione per determinate <u>funzioni del sistema</u> <u>operativo</u>:

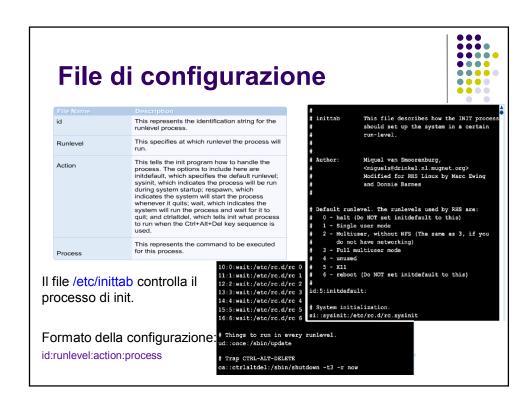
- controllano il funzionamento del sistema dopo aver effettuato il boot.
- non sono script, vengono utilizzati da altri programmi.

File di configurazione



- questi file controllano il comportamento di applicazioni eseguite in background.
- sono solitamente configurati in modo da poter avviare l'applicazione o modificare le sue impostazioni una volta avviata.







Gestione dei runlevel



- I runlevel controllano quale insieme di applicazioni verrà avviato al boot del sistema.
- Tradizionalmente le configurazioni riguardanti l'ordine dei runlevel da eseguire al boot sono memorizzate nel file /etc/inittab.
- Il processo di init legge tale file e imposta il runlevel iniziale di conseguenza.
- Dopo il boot, i runlevel possono essere modificati utilizzando i comandi init o telinit.
- Poichè Ubuntu 9.04 utilizza upstart al posto di init, non è presente il file /etc/inittab. Tale sistema assicura comunque backward compatibility con sysvinit. Per gestire comodamente i runlevel è possibile installare sysv-rc-conf.

Gestione dei runlevel



- I runlevel sono numerati da 0 a 6.
- Passare al runlevel 0 è un caso speciale poichè causa l'arresto della macchina.
- Il metodo consigliato per spegnere il computer è tramite il comando shutdown.

Option	Description	
-t sec	This is the time, in seconds, between the time shutdown issues the SIGTERM command and the shutdown process begins. If this parameter is not used then the default time of five seconds is used.	
-a	Adding this parameter to the command will force the system to check the <i>letc/shutdown.allow</i> file for a list of users who are allowed to issue this command. The system will only shutdown if one of those users listed in the <i>letc/shutdown.allow</i> file is logged into the system.	
-r	Using this option with force the system to reboot after shutdown.	

shutdown

This option sends a message to users that the system is being shutdown but does not actually

shutdown [-t sec][-arkhcfF] time [warning-message]

Documentazione della configurazione del sistema



E' opportuno tenere traccia delle operazioni compiute:

- Configurazione iniziale
- Installazione pacchetti
- Modifica file di configurazione
- Modifiche al filesystem
- Ricompilazioni del kernel
- Interventi hardware

Per effettuare un backup della directory contenente tutti i file di configurazione, si può utilizzare il comando tar:

mount /dev/sdb1 /mnt/backup tar cvfj /mnt/backup/etc.tar.bz2 /etc

[c] create [v] verbose [f] nome _file [i] ignora I blocchi EOF

Introduzione ai demoni



- Le funzioni che in Windows sono chiamate "servizi", in Linux sono tipicamente identificate con il termine "demoni".
- A differenza di Windows, i demoni non sono integrati nel sistema operativo, ma applicazioni distinte che svolgono determinate funzioni.
- I demoni vengono eseguiti in background senza produrre alcun output visibile. L'attività viene registrata su dei file di log.

FTPD: ftp server HTTPD: web server

crond: esegue script a un syslogd: registra informazioni determinato orario syslogd: registra informazioni nei file di log di sistema

inetd: attende richieste in ingresso e le redirige al demone appropriato

Avvio, arresto e riavvio dei demoni



- Generalmente ci sono vari modi per gestire un demone su GNU/Linux:
 - Manualmente tramite script di avvio e arresto forniti dall'init system.
 - Permanentemente tramite script forniti dall'init system.
 - Tramite il superdemone xinetd.
 - Tramite script di avvio personalizzato.

Avvio, arresto e riavvio dei demoni



- Su Ubuntu 9.04 Server Edition, gli script del sistema di init sono collocati nella directory /etc/init.d
- Per eseguire questi script è necessario avviarli tramite il seguente comando:

/etc/init.d/<script> start

- Oltre a "start", altre opzioni possibili sono stop, restart, reload, status, etc...
- E' bene tener presente che:
 - Il nome e la posizione degli script può variare in base alla distribuzione.
 - Gli script di startup sono scritti per funzionare su una determinata distribuzione, non è assicurata l'interoperabilità.
 - Non è sempre facile capire se uno script è stato eseguito correttamente.
 - Alcuni script supportano opzioni differenti in base alla distribuzione.

Avvio, arresto e riavvio dei demoni

- Tradizionalmente gli script di startup per Sys V sono posizionati nelle directory /etc/rc.d/init.d o /etc/init.d, ma altre directory (/etc/rc.d/rcX.d o /etc/rcX.d) contengono link simbolici a questi script.
- Quando un sistema GNU/Linux viene avviato ad uno specifico runlevel, questi link simbolici, associati al runelevel, assicurano l'avvio permanente di servizi, programmi e demoni.
- I nomi dei link simbolici si presentano nella seguente forma:
 - Kxx<u>daemon</u>
 - Sxx<u>daemon</u>

S per "Start"

K per "Kill"

xx per l'ordine di esecuzione

Avvio, arresto e riavvio dei demoni



- I Super-server si pongono in ascolto di eventuali richieste di demoni o servizi.
- Si occupano di caricare un demone o un servizio solo dopo aver ricevuto una richiesta.
- Questo sistema permette di risparmiare memoria in quanto il demone viene avviato solo quando serve.
- Il problema è dovuto all'aumento del tempo necessario per accedere al servizio.
- I due super-server usati nelle distribuzioni GNU/Linux sono inetd.d e xinetd.d

Avvio, arresto e riavvio dei demoni

- xinetd.conf è il file di configurazione per xinetd.d
- xinetd.conf specifica le configurazioni necessarie ai file contenuti in /etc/xinetd.d



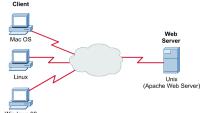


- Volendo avviare un demone tramite un proprio script, basta aggiungere l'opportuno comando in /etc/rc.d/rc.local
- L'unico modo per terminare i processi avviati in questo modo è quello di usare il comando kill o killall dopo averne individuato il PID

HTTP



- Apache è un demone HTTP per vari sistemi Unix-like (e non solo) al pari di Internet Information Services (IIS) per Windows.
- Sebbene la configurazione di Apache (a riga di comando) sia molto più difficile e complessa rispetto a quella di IIS, permette di controllare il demone HTTP a un livello più approfondito.
- Gli utenti possono utilizzare qualsiasi sistema operativo per accedere a un web server con Apache visto che il protocollo HTTP è indipendente dal sistema operativo utilizzato sul client.





- Ubuntu 9.04 Server
 Edition fornisce di default
 una configurazione per
 Apache funzionante.
- Per testarlo basta inserire nel browser l'indirizzo IP della macchina sulla quale è stata eseguita l'installazione.



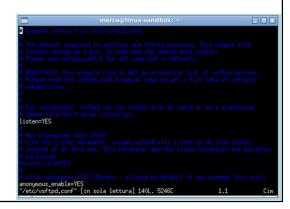
FTP



- Un server FTP estremamente sicuro e diffuso è vsftpd.
- Una volta installato il demone basta avviarlo con il comando:

sudo /etc/init.d/vsftpd start

 Per informazioni più dettagliate: man vsftpd



SSH



- SSH permette ad un utente di eseguire un login remoto in modo sicuro sul sistema tramite un'interfaccia a riga di comando.
- Per avviare tale servizio sul server basta eseguire: sudo /etc/init.d/ssh start
- Per effettuare l'accesso, dal client: ssh -p porta user@host

Server Message Block (SMB) Protocol



- SMB è un protocollo sviluppato per la condivisione di risorse.
- E' stato rinominato Common Internet FileSystems (CIFS) ma viene ancora usato per condivisione di file e stampanti.
- Tale protocollo è usato per permettere ad utenti non Linux o Unix di montare e usare file e stampanti montati su un server Linux nella rete.
- Il protocollo permette ad un client Windows di operare in una rete Linux come se si trovasse all'interno di una rete di sistemi Windows.
- L'applicazione che permette di utilizzare tale protocollo si chiama Samba ed è inclusa in tutte le distribuzioni recenti.

NFS (Network File System)

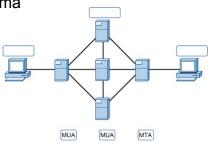


- NFS è un filesystem di rete che permette la condivisione di file fra vari sistemi Unix.
- La differenza principale rispetto a Samba è che NFS è stato progettato per funzionare esclusivamente su e fra sistemi Unix.
- Nel caso la rete sia composta soltanto da macchine Unix, NFS è preferibile rispetto a CIFS.

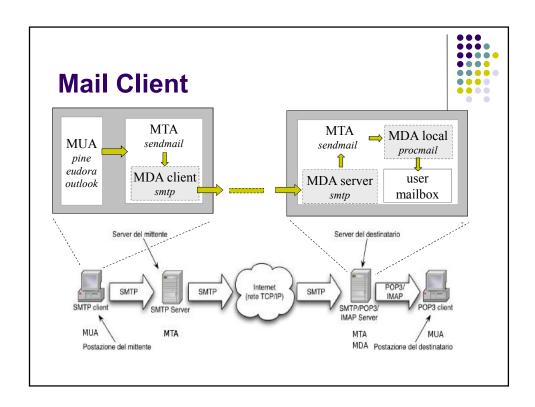
Client Mail

deve predisporre:

- Per avere un sistema di invio e ricezione mail funzionante sul server, l'amministratore di sistema
 - MUA: Mail User Agent
 - MTA: Mail Transport Agent
 - MDA: Mail Delivery Agent
- Il client mail fornisce all'utente un'interfaccia per la lettura e la scrittura di e-mail.



- Il client mail utilizza l'MTA per trasferire le mail dal mittente alla mailbox del destinatario e viceversa.
- MTA molto diffusi sono Postfix (integrato in Ubuntu 9.04 Server Edition) e Sendmail.



Stampa in GNU/Linux



- Il sistema di stampa maggiormente diffuso nella distribuzioni GNU/Linux recenti è il Common UNIX Printing System (CUPS).
- E' un sistema di stampa liberamente disponibile e altamente portabile. Per questi motivi è diventato il nuovo standard per la stampa in molte distribuzioni GNU/Linux.
- Se specificato in fase di installazione, CUPS verrà installato nel sistema.

Per avere maggiori dettagli sulla configurazione:

man cupsd.conf



Scripts

- Le distribuzioni GNU/Linux permettono una vasta scelta di linguaggi di scripting. Il sistema più diffuso e integrato per eseguire script è tramite le funzionalità fornite dalla shell.
- Uno shell script è un file testuale che contiene un numero variabile di comandi scritti in successione.
- Ogni comando viene eseguito esattamente come se fosse stato inserito nel prompt.
- Tali script possono contenere logiche di programmazione come loop, condizioni, etc.